

Lunedì, 16 Maggio 2011 01:00 Di Pino Timpani



Nonostante la sua realizzazione fosse stata annunciata entro il 2010 il progetto dell'area attrezzata a verde resta al palo

"[Seregno diventerà sempre più città giardino](#)". Così si erano pronunciati nel 2010 il sindaco e l'assessore ai lavori pubblici, enfatizzando un pochino il progetto di riqualificazione dell'area posta vicino al cimitero, precedentemente acquisita dall'ente pubblico tramite lo scambio con un privato. [Si tratta di una vasta area](#) utilizzata per molti anni come cava e piattaforma di trattamento per gli inerti. La sua destinazione d'uso era stata a lungo dibattuta già dalla precedente amministrazione di centrosinistra, guidata da Gigi Perego, e infine aveva trovato l'approvazione quasi unanime come spazio a verde pubblico per il quartiere.



Il cantiere di Via Reggio

Effettivamente a Seregno le aree verdi hanno trovato nel tempo un incremento sia quantitativo che qualitativo, probabilmente grazie alla "spinta" degli abitanti nata con l'associazionismo ambientalista degli anni '80. Un esempio è il [Parco del 2 Giugno](#), meglio noto come Porada, [uno spazio grande](#) quanto il Parco Sempione di Milano e frequentato da migliaia di persone, grazie anche alle numerose possibilità che offre: piste ciclabili, prati, aeree per i giochi, orti per gli anziani, un'area attrezzata per l'educazione ambientale che comprende un centro di promozione dell'ecologia (attualmente anche sede delle guardie ecologiche della provincia di Monza e Brianza).

L'area di Via Reggio dista dal Porada uno paio di chilometri, tra loro c'è anche un giardino pubblico: il [Parco di Via Stoppani](#), tuttavia i residenti che ho sentito confermano la necessità di avere un'area più vicino ma anche che il Comune si decida a installare dossi e altre misure per rallentare la velocità delle auto nelle vie adiacenti: il disturbo e il pericolo hanno raggiunto limiti insopportabili, tali da indurre un comitato a raccogliere le firme per una petizione.



Parco del 2 Giugno, gli orti

L'amministrazione comunale attribuisce la colpa del ritardo al "patto di stabilità" ovvero la nota normativa del governo nazionale che impone ai comuni un limite di spesa annuo: il cantiere era di fatto iniziato con la realizzazione del parcheggio davanti al cimitero, ma la spesa per il suo proseguo avrebbe superato il tetto del bilancio annuale e quindi il capitolo di spesa è stato stralciato. Qui c'è una scelta politica: Giusi Minotti, consigliere di minoranza di Rifondazione

Lunedì, 16 Maggio 2011 01:00 Di Pino Timpani

Comunista, sostiene: *“Si è vero, c'è il tetto di spesa imposto dal governo, però mi pare di aver percepito una scusante da parte della maggioranza, quasi a celare la scarsa sensibilità per l'esigenza sentita dai cittadini di avere spazi pubblici per respirare, incontrarsi e socializzare. Questa sensazione trova peraltro riscontro nell'idea di [costruire le case dei cittadini espropriati dalla Pedemontana](#) proprio a ridosso del Parco del 2 Giugno. Una proposta indecente a cui ci siamo opposti con decisione, finché è stata poi individuata un'altra area più distante”.*

Soffocate dal cemento, le cittadine a nord di Monza, quelle situate nelle aree urbanizzate al'80% sembrano giunte davvero al collasso urbanistico, fatta eccezione per Seregno, unico comune che si è dotato di un parco di cintura costituendo un [Plis](#) (Parco Locale di Interesse Sovra comunale), sommando come un puzzle le aree agricole ai confini del centro abitato, alcune di discreto pregio ambientale. Un caso unico perché il consorzio è formato solo da Seregno, mentre le altre cittadine contigue sembrano fare a gara per [consumare tutto il territorio disponibile](#), lasciando ridottissimi spazi tra un isolato e l'altro.